

LAVORI PUBBLICI

Interrogazioni a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la situazione riguardante l'impianto portuale di Saline Joniche, in provincia di Reggio Calabria, desta sempre maggiore preoccupazione, anche stavolta a causa dei problemi che affliggono il settore occupazionale di questa realtà;

infatti la crisi industriale e siderurgica continua a ripercuotersi anche sulle famiglie di quanti non sono più impiegati negli stabilimenti dell'area in questione;

non poche sono le vertenze, che si sono aperte anche in sede giudiziaria —:

quali urgenti e concrete iniziative il Ministro interrogato voglia assumere, per consentire la soluzione di un problema, che causa disagi e sofferenze sul piano produttivo ed occupazionale e sul quale l'interrogante ha avuto non poche volte modo di intervenire. (4-34374)

SIMEONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione inquilini enti privatizzati ha denunciato i deleteri effetti provocati dal regime di « libera contrattazione » dei canoni di affitto introdotto dalla legge n. 431 del 1998;

in particolare, l'Associazione ha opportunamente segnalato una serie di esigenze, che l'interrogante condivide e che, di conseguenza, ritiene di dover sottoporre all'attenzione del Governo, nell'inquietante consapevolezza che « libera contrattazione » comporti, per il proprietario locatore, la possibilità legale di pretendere canoni non soggetti ad alcuni limiti e, per l'inquilino locatario, la supina accettazione del canone imposto, in drammatica alternativa con la perdita della disponibilità dell'alloggio;

in tale contesto, l'Associazione ha indicato i seguenti obiettivi: conferma — in sede di rinnovo del contratto — dell'attuale canone di locazione o sua rideterminazione secondo i parametri di cui all'articolo 2, comma 3, della legge n. 431 del 1998 e del relativo decreto del Ministro dei lavori pubblici; introduzione della defiscalizzazione dei redditi da fabbricati degli enti previdenziali; allargamento delle fasce di detrazione fiscale; previsione, a favore del conduttore, del diritto di prelazione ex articolo 38 della legge n. 392 del 1978, con determinazione del corrispettivo secondo i parametri di cui all'articolo 2, comma 3, della legge n. 431 del 1998 e del relativo decreto del Ministero dei lavori pubblici; facoltà di ottenere l'alienazione dell'abitazione alle condizioni di cui allo stesso decreto legislativo, per coloro i quali conducono in locazione le unità abitative in forza di contratti stipulati anteriormente all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 104 del 16 febbraio 1996, relativo alla dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici, con enti la cui delibera di privatizzazione è successiva alla predetta data —:

quali iniziative il Governo intenda tempestivamente adottare al fine di garantire la concreta realizzazione delle giuste istanze prospettate dall'Associazione inquilini enti privatizzati. (4-34382)

ZACCHEO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

si fa riferimento alla legge n. 267 del 1998, di conversione del così denominato « Decreto Sarno », e ai conseguenziali piani straordinari territoriali redatti dalle Autorità di Bacino per fini di tutela della pubblica incolumità e, più specificatamente, al piano straordinario redatto dall'Autorità per il Bacino del Tevere per la zona interessante il territorio del comune di Fiumicino;

si è appreso che, per il fine di attività mirate alla diminuzione del rischio idraulico (che peraltro sono potenziali di una

riperimetrazione in riduzione planimetrica del Piano stesso, con conseguente liberazione di attività di trasformazione territoriale ora interdette), è stata attivata la procedura prevista dall'articolo 5 della legge n. 225 del 1992, attribuendosi funzioni di Commissario al sindaco del medesimo comune —:

le motivazioni che hanno indotto tale procedura (sollevando dubbi di legittimità), considerando che il suddetto articolo si riferisce a situazioni di emergenza le quali, stante la vigenza del piano straordinario di tutela, sembrerebbero non più sussistere o altrimenti le ragioni della apparente intempestività, essendo stato redatto tale piano da circa un anno;

per quale motivo eventuali interventi sul territorio, che abbiano natura strutturale o anche di sola protezione civile, siano stati così sottratti alla Struttura statale che in merito è ancora istituzionalmente competente (l'ufficio speciale del genio civile per il Tevere) ovvero a quella che tra pochi giorni subentrerà in tali competenze per effetto del decreto legislativo n. 112 del 1998 (Regione Lazio);

quali assicurazioni il Ministro intenda fornire sulla preventiva specificazione, in sede istituzionale, degli interventi *in fieri* e sui termini di vigilanza sugli stessi, avendosi conoscenza della stretta interrelazione che esiste tra l'attuale conformazione del sistema arginale di Fiumicino, potenzialmente interessato a modificazioni, e la salvaguardia idraulica delle aree a monte, comprendendosi in quelle la stessa città di Roma. (4-34392)

ZACCHEO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che presso il Ministero dei lavori pubblici sia in atto un consistente rinnovamento nelle attribuzioni di dirigenza generale, che sta provocando un diffuso malcontento;

i punti di funzione interessati risultano comprendere anche siti ove già ope-

rano efficacemente dirigenti generali di precedente nomina, ancorché con contratto non perfezionato e per le nuove nomine risulta un corposo attingimento tra dirigenti di seconda fascia;

ne deriverebbe, pertanto, una saturazione di tutti i punti di funzione del suddetto ministero, vincolante per i prossimi cinque anni e quindi preclusiva sia verso diversificate esigenze dell'amministrazione che verso le aspettative di chi ritiene di aver merito —:

quali ragioni abbiano, proprio in questo momento, nell'imminenza dello scioglimento delle Camere, indotto il ministro ad una mutazione così ampia e repentina del quadro dirigenziale del dicastero;

quali criteri si siano seguiti sia nella distribuzione degli incarichi che nella individuazione dei nuovi dirigenti generali ed in base a quali eventuali verifiche, comparate nel merito. (4-34393)

SCARPA BONAZZA BUORA e PEZZOLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la situazione del traffico nell'intero Veneto, ed in particolare in quello orientale, è al limite del collasso e produce danni estremamente rilevanti allo sviluppo socio economico della zona;

tra le emergenze segnalate e le indicazioni di priorità fornite dalla regione, particolare rilevanza riveste la cosiddetta « *variante di Portogruaro* », opera che consentirebbe di migliorare notevolmente la situazione del traffico nella zona di Portogruaro (cittadini e quanti si trovano ad operare nella zona sono ridotti all'exasperazione per la condizione di paralisi in cui versa, ormai, la circolazione stradale) e dell'ampia fascia dei paesi limitrofi;

in base alle considerazioni espresse la « *variante di Portogruaro* » riveste il duplice significato di concreta soluzione dei problemi connessi alla mobilità e di fattore essenziale per lo sviluppo ed il rilancio socioeconomico del Veneto orientale;

nel programma triennale 2001-2003 dell'ANAS non c'è traccia di un sia pur minimo intervento in questo senso e sono stati addirittura cancellati i necessari ed auspicati interventi a favore della variante di Portogruaro;

tutto ciò contrasta palesemente con gli impegni più volte assunti dal Governo e disattende gravemente le indicazioni fornite dalla regione Veneto che valuta tale opera come prioritaria e, dunque, da inserire, senza dubbio alcuno, nel programma triennale ANAS 2001-2003;

nel riparto operato a livello nazionale il Veneto risulta fortemente danneggiato con una inspiegabile riduzione dei finanziamenti che, ora, ammontano a settanta miliardi, mentre altre regioni (l'Emilia Romagna, ad esempio, con i suoi duecentocinquanta miliardi) sono state avvantaggiate, per cui risulta indispensabile una rapida revisione dei riparti stessi —:

se non ritenga di dover immediatamente intervenire per il reinserimento nella programmazione 2001-2003 del completamento della « variante di Portogruaro »;

quali misure, più in generale, intenda porre in essere per pervenire ad una ragionevole soluzione dei gravissimi problemi di traffico che affliggono il Veneto e che, peraltro, ne condizionano fortemente lo sviluppo socioeconomico. (4-34433)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

un malessere crescente, sfociato nella proclamazione di uno sciopero di 4 ore per giovedì 8 marzo, si registra negli ultimi mesi tra i lavoratori della Fiat di Piedimonte San

Germano (Frosinone), a causa della concomitanza di diversi fattori: nello stabilimento infatti è in atto un processo di ristrutturazione del processo industriale in vista della produzione della nuova Fiat « Stilo », senza che vi sia stata reale consultazione con le RSU, in particolare per quel che riguarda un previsto aumento dei carichi di lavoro delle maestranze; a fronte di ciò risulta che l'azienda faccia ampiamente uso della cassa integrazione — 5 settimane nei soli mesi di gennaio e febbraio 2001 —, mentre è ferma da molti mesi la definizione del contratto integrativo;

tutto ciò ha prodotto una situazione di conflittualità crescente, con scioperi a singhiozzo o a scacchiera e conseguente « messa in libertà » dei lavoratori da parte dell'Azienda, nonché con manifestazioni spontanee all'interno dello stabilimento; inoltre talune decisioni della dirigenza — in particolare il continuo rinvio di un serio confronto sulla contrattazione integrativa —, sembrerebbe adombrare comportamenti antisindacali —:

se non intenda intervenire con i poteri che gli sono propri, convocando le parti ad un tavolo di trattativa che definisca tutte le questioni oggetto di contrasto, allo scopo di restituire piena efficienza produttiva ad una azienda che rappresenta uno dei pilastri fondamentali dell'economia del frusinate.

(2-02941)

« Monaco, Testa ».

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:

da parte delle organizzazioni sindacali dei trasporti della Campania e delle rappresentanti sindacali unitarie sono stati denunciati, da ultimo con un comunicato del 23 febbraio 2001, gravi episodi di ritorsione e di repressione nei confronti dei lavoratori della divisione passeggeri di Napoli, Ferrovie dello Stato, società Trenitalia S.p.A.;